

Il Sorriso di Martina porta l'arcobaleno in ospedale



In tanti anni di volontariato ho incontrato migliaia di bambini che hanno avuto bisogno dell'ospedale. Quasi tutti sono guariti e quel periodo è diventato un ricordo. Qualcuno continua a frequentare il reparto, perché, purtroppo, è affetto da una patologia cronica o necessita di continui controlli. Qualcun altro, invece, non c'è più. E' difficile accettare la malattia di un bambino, impossibile comprenderne la morte. Rimane in tutti

noi una domanda alla quale fatichiamo a dare una risposta. E ancora più difficile è capire la sofferenza che, a volte, questi piccoli angeli devono sopportare. Ci sentiamo impotenti davanti a un evento che vorremmo non vedere, cancellare dai nostri occhi e dalla nostra mente, strappare dal nostro cuore, pur consapevoli che "la vita continua". E lo strazio dei familiari non trova in noi parole che possano alleviare tanto dolore, se non appena appena consolare. Ogni volta che un "nostro" bambino ha messo le ali ed è volato in cielo, però, io non ho mai avuto la sensazione che se ne fosse andato definitivamente. Anzi! Martina era una bambina sorridente. Quando la scorsa estate è stata ricoverata in una delle nostre pediatrie, adorava passare il tempo in sala giochi. Proprio non si riusciva a staccarla dalle attività che le venivano proposte ogni giorno! Qualche settimana fa, una mattina, nel suo letto, non si è più svegliata. I genitori hanno subito voluto dare un senso a ciò che non sembrava

avere alcun senso. E hanno chiesto a parenti, amici e conoscenti di devolvere un contributo a favore dei bambini in ospedale, "Il Sorriso di Martina". Sono andata con Claudiona, la nostra "Regina dei Fiori", a trovare la mamma e il papà. Hanno voluto portarci in camera di Martina e la commozione è stata incontenibile. Sulla sua scrivania una scatola colorata, aperta, conteneva tanti fiori di carta, quelli che aveva confezionato con le sue mani in sala giochi. Non capiamo mai abbastanza cosa può rappresentare, per un bambino, un pezzo di carta che, come per magia, diventa una farfalla, un fiore, un ranocchietto o un topolino. Martina ha conservato per mesi i suoi fiori di carta, come un caro ricordo di un'esperienza da non dimenticare, come un filo conduttore tra noi e lei, mai spezzato. Mi piace pensare che un bambino, in realtà, non muore mai.

Emanuela Crivellaro
Presidente CTBO
e Il Ponte del Sorriso Onlus

La parola ai Diggi



Armando Gozzini
Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"Ospedale di Circolo
di Busto Arsizio"

In questo avvio di gestione dell'Azienda ospedaliera colgo l'occasione per qualche considerazione in merito alla presenza

del volontariato in ospedale e del CTBO in particolare. Tutti abbiamo sperimentato in qualche modo la condizione di malattia come un intruso che si appropria dei nostri giorni. Essa spezza il ritmo ordinato della quotidianità e rende vuote e interminabili le nostre giornate; irrompe improvvisa e infrange le comuni relazioni, sovverte gli impegni fino a relegarci in una progressiva solitudine.

I bambini sperimentano ancor più acutamente questa condizione; essi, infatti, si può dire, "vivono" di relazioni costitutive da cui traggono la loro crescita.

La famiglia, gli amici, la scuola sono gli ambiti in cui trovano la linfa alimentatrice, che lo stato di malattia può interrompere o minacciare.

Quindi restituire la salute non è soltanto ripristinare il benessere fisico (attraverso la cura) ma anche impedire che la malattia, il dolore, la sofferenza separino il bambino dai mondi originari, parentali, amicali ed educativi.

Consapevole di ciò questa Azienda intende enfatizzare ogni presenza in ospedale che possa favorire il recupero o il mantenimento delle relazioni fondamentali.

Ovviamente la prima attenzione è rivolta alla famiglia: ogni azione è infatti pensata in funzione di questa relazione primaria.

Ma accanto a chi cura e assiste e ai genitori è importante riconoscere anche il lavoro silenzioso dei volontari, una risorsa preziosa che sa "insinuarsi" con discrezione nelle pieghe delle giornate di ricovero, integrandosi a sostenere l'attività ludica e educativa.

Attività molteplici e svolte su più fronti nel tentativo di rendere il tempo di ricovero sempre più simile alla vita normale: allora si fa scuola e si gioca cogli animali (pet therapy) ci si impegna nei compiti e si va in sala giochi.

Colgo l'occasione, dunque, per ringraziare il CTBO per i numerosi "mattoncini" che ha saputo porre negli anni (educatori, scuola, arredi etc.) all'interno degli ospedali di Busto Arsizio, Saronno e Tradate per realizzare l'attuale robusta rete di sostegno e di animazione.

Una presenza oltrechè significativa anche paradigmatica quella dei volontari in pediatria: il bambino, infatti, in maniera maggiormente evidente e simbolica rappresenta ogni fragilità derivante dallo stato di malattia.

Ma ogni malato manifesta una propria fragilità e sperimenta la sua particolare alienazione dalla vita attiva, durante il periodo di ricovero: forti anche dell'esperienza dei volontari CTBO in pediatria auspichiamo e incoraggiamo la presenza di volontari presso ogni reparto dove tutti i malati hanno la necessità di essere sostenuti nei frangenti di debolezza e solitudine che la malattia porta con sé. Grazie.

Lavori in corso a Giubiano: il Ponte del Sorriso prende forma



Walter Bergamaschi
Direttore Generale
Azienda Ospedaliera
"Ospedale di Circolo
e Fondazione
Macchi" di Varese

Il cuore del Ponte del Sorriso sta battendo e, in questo momento, insieme al personale sanitario e non che ci lavora quotidianamente e ai volontari, anche gli operai sono parte di questo cuore. Già pronto il nuovo CUP, realizzato all'interno della villa, nucleo storico, frutto di una donazione dalla quale ebbe origine l'ospedale del Ponte. La grande macchina dei lavori è in movimento.



I nuovi corridoi della villa



La nuova sala d'attesa del CUP

La parola ai volontari

Ho iniziato come volontaria da circa due settimane, davvero molto poco, e nonostante il breve tempo la mia attività nella sala giochi di Varese si sta rivelando un'esperienza meravigliosa. Mi ha colpito nel profondo del cuore al punto tale da decidere, nonostante i numerosi impegni universitari e lavorativi, di entrare a far parte del Comitato. Ho conosciuto il CTBO grazie ad una settimana di tirocinio effettuato nel mese di aprile. L'impatto iniziale è stato molto strano, mi sentivo un po' in imbarazzo con i bambini ricoverati. Al termine della prima giornata le mie sensazioni hanno cominciato a prendere una piega positiva: ho capito che in realtà erano i bambini a provare timore (e non io!), costretti a stare chiusi nella struttura ospedaliera, a subire cure mediche spesso dolorose, a relazionarsi con figure adulte mai viste prima, volontari compresi. L'esperienza in reparto mi ha arricchito fortemente, e ha stimolato la mia sensibilità proprio perché ho potuto vedere come, nonostante il disagio, i bambini siano capaci di sorridere e trasmettere allegria e soprattutto di come sia semplice far sorgere in loro un sorriso: basta una carezza, un sorriso, un disegno. Non dimenticherò mai un giorno quando, passando tra le camere per salutare i bambini e invitarli nella sala giochi, in una ho incontrato Christian, nervoso e sofferente per le cure e disperato perché desiderava un "uccellino di carta" che aveva visto al suo compagno di stanza: è bastato costruirgliene uno uguale per far sparire lo stato di disperazione nel quale l'avevo trovato e per suscitare in lui un sorriso talmente spontaneo da riempirmi il cuore. Fare la volontaria permette inoltre di sperimentare te stessa, di far emergere la sensibilità e gli aspetti positivi, come l'umanità e l'umiltà, più nascosti della tua persona. Ogni bambino, nella sua unicità, ti regala un'emozione, l'una diversa dall'altra, che ti arricchisce e ti rende una persona diversa, migliore. La mirabile impresa del Comitato è fortemente apprezzata anche dai bambini, come mi è stato riferito da Giacomo mentre, con impegno, colorava il suo disegno: "Questo è l'ospedale più bello perché la sala giochi non ci fa annoiare mai..."

Cristina Corlito
volontaria Sala Giochi di Varese

Un anno di scuola, il primo nella Pediatria di Busto



Con un turbinio di sentimenti e di emozioni mi accingo a scrivere questo articolo, o sarebbe meglio definirlo bilancio? Nello zaino del 13 settembre dello scorso anno avevo messo una forte motivazione e un desiderio quasi tangibile, per chi mi conosce bene, di essere maestra in una scuola in ospedale; la consapevolezza di ripensarmi e reinventarmi come insegnante non più di una numerosa classe ma di alcuni bambini in un delicato momento della loro vita; la cognizione della mancanza di un confronto quotidiano con le colleghe di team; l'accettazione di una grande sfida, del mettersi in gioco completamente. Poi, quasi per magia, tutto è avvenuto spontaneamente. Il momento dell'accoglienza, la mattina, fucina di relazioni interpersonali con famiglie e bambini; raccolta di

emozioni, sensazioni e, a volte, paure da ascoltare e condividere senza farsi travolgere. Il momento dell'attività didattica, esperienza bene accolta dalla stragrande maggioranza di genitori che permette di non interrompere il percorso scolastico. Questo momento si è rivelato particolarmente problematico per alcuni bambini e ragazzi, con un vissuto scolastico poco positivo, che non accettavano di primo impatto il dover impegnarsi, da malati, nel compito e nello studio. E' stato allora che ho messo in campo risorse alternative, che mi sono presentata come maestra "speciale" perché l'ospedale è un posto "speciale" e ho "agganciato" questi ragazzini con diverse strategie che spaziavano dal gioco alle attività al computer utilizzato come strumento d'apprendimento attraverso giochi didattici, alla let-

tura di libri "magici". Che gratificazione il loro abbraccio e il loro saluto al momento della dimissione: "maestra questa scuola è più bella della mia". Ma il punto di forza di questa esperienza è stata la collaborazione con le volontarie del CTBO in progetti condivisi che hanno visto la realizzazione di ricette, feste, attività organizzate. La loro presenza non mi ha fatto sentire sola, il confronto con la responsabile Samuela e l'aiuto che non è mai venuto meno hanno affievolito il bisogno di una relazione quotidiana con i pari. Con loro mi sono sentita come in un team. E' apparsa poi naturale la realizzazione di tante iniziative didattiche, espressive, ludiche che hanno coinvolto anche gli alunni di altre scuole giunti qui in pediatria per vivere un'esperienza di vita diversa. Il clima che qui si respira è sereno e costruttivo e ciò mi ha permesso di superare quei rari momenti bui che si sono affacciati alla mia mente. La presenza della scuola completa quella indispensabile della sala giochi e il nostro compito è quello di sostenere, accompagnare e restituire i bambini alla loro quotidianità. Il loro sorriso rappresenta per noi la consapevolezza che hanno vissuto un'esperienza non traumatica ma serena, pronti a continuare il loro cammino.

Rosella
maestra della scuola in ospedale
di Busto Arsizio

Notizie e racconti dai nostri reparti

Rinasce l'orto a Cittiglio

Finalmente è finito il lungo inverno: neve e gelo sono ormai un lontano ricordo. Sbocciano i fiori e si aprono i boccioli. E anche in pediatria - racconta **Serena, responsabile della Sala giochi di Cittiglio** - arriva la primavera. I piccoli del reparto aiutati dalle volontarie hanno realizzato un "giardino officinale", un piccolo orto. Dopo la bella esperienza dell'anno scorso si è deciso di fare il bis! Vasi e fioriere sono stati riempiti di terra e poi via... tutti a piantare erbe aromatiche, piantine da fiore e gli immancabili fagioli. I bambini ospiti della pediatria hanno così ora la possibilità di divertirsi piantando semini, innaffiando ed usando pale e palettine per lavorare la terra! Trattasi di "ortotherapy", se vogliamo usare un termine appropriato, più semplicemente

di un'attività in grado di aiutare i piccoli a svagarsi, permettendo loro di vivere il più serenamente possibile l'esperienza del ricovero.

Quanti bambini in questo periodo aiutano mamme e nonne a interrare semi e fiorellini nei giardini di casa? Oppure danno una mano al nonno con melanzane e zucchine nell'orto? E allora anche noi vogliamo dare questa possibilità ai bambini del reparto, per fargli trovare in ospedale un pò del giardino di casa.

Perché ricordiamoci sempre che un bambino che nella realtà ospedaliera ritrova qualcosa di familiare guarisce prima e meglio. E allora cerchiamo di stimolare sempre la parte sana del piccolo paziente coinvolgendolo nelle diverse attività di gioco e svago della sala giochi, "ortotherapy" compresa!



Volontarie e bambini alle prese con il laboratorio di biscotti nell'allegria cucina del reparto pediatrico di Saronno

Biscotti, brutti ma buoni in pediatria a Saronno

Chi dice che in ospedale si soffre o ci si annoia? Nemmeno per sogno! Sorpresa... nel reparto pediatrico dell'ospedale di Saronno - raccontano **le volontarie del lunedì pomeriggio** - si realizza il laboratorio: "Prepariamo i biscotti". La golosa ricetta dei biscotti "Brutti ma Buoni", della volontaria Luciana, prevede ingredienti naturali - senza grassi aggiunti - ed è approvata dalla dietologa dell'Ospedale. Per l'allestimento di questo laboratorio le volontarie hanno predisposto e confezionato diversi grembiuli molto allegri di varie misure e colori per permettere a tutti i bambini del reparto, dai sei anni in poi, di poter partecipare attivamente alla prepara-

zione dei biscotti. I "nuovi cuochi pasticciari", aiutati dalle volontarie (ci si alterna fra Rosy, Luciana e Milena), impastano, sminuzzano e impanano tutti gli ingredienti a loro disposizione per poi disporli su carta forno per la cottura. Tutto realizzato in un clima spensierato ed allegro. Che profumo! Finalmente i biscotti sono pronti... Chi entra in reparto è circondato da un invitante aroma di pasticceria e tutti, genitori, nonni e bimbi, possono assaggiare i fantastici biscotti che vengono offerti nella sala giochi e nelle singole camere. I "piccoli chef" sono veramente orgogliosi e felici di presentare dei dolci realizzati con le loro mani.



Il CTBO è l'associazione di volontari presente nei reparti pediatrici di Varese, Cittiglio, Busto Arsizio, Tradate e Saronno per aiutare i bambini a guarire giocando.

Nel 2010 ha fondato il Ponte del Sorriso Onlus.

Indirizzo: via Al Ronco 3 Barasso (VA) - tel. 0332 286946

Per sostenere il CTBO:

Conto Corrente Bancario

Credito Bergamasco - Varese - IBAN IT91 R 03336 10800 000000021383

Conto Corrente Postale - Poste Italiane Spa- c/c postale 94362720

IBAN IT 5 N 07601 10800 000094362720

Corsa del sorriso, tutti in pista per la solidarietà



Sport e solidarietà. Bastano queste due semplici parole per riassumere lo spirito de "La Corsa del Sorriso", la manifestazione podistica organizzata il 22 maggio a Varese, e sette giorni dopo a Saronno, grazie alla collaborazione di Anta Sport - Vertigo Group. Una prima bella esperienza, che ha

unito la filosofia del brand cinese a quella del volontariato a favore dei bambini ricoverati in ospedale. L'incasso della manifestazione varesina è infatti stato devoluto al Ponte del Sorriso, per il quale lo sponsor si è prefisso di adottare una stanza nell'arco di tre anni, e alla Sala giochi della pediatria di

Saronno. Due percorsi di 7 km circa, e due mini percorsi per i più bambini piccoli, hanno permesso davvero a tutti di prender parte all'evento: mamme e papà, bambini in passeggino, nonni e nipotini, gruppi di amici, compagni di classe e scout con tanto di bandiera al seguito. Al di là dello spirito competitivo, le corse si sono trasformate in due momenti di grande festa, anche grazie alle location ospitanti: il parco della Schiranna e il Parco Del Lura. A corsa finita, i partecipanti hanno così potuto godere della bellezza dei luoghi, rilassarsi, divertirsi partecipando alle attività ricreative dei laboratori, e assistere allo spettacolo musicale preparato da Anta con il giovanissimo gruppo di ballo dei "Mad 4 fun" e i baby cantanti di "Io canto". Non resta che allenarsi per la prossima edizione de "La Corsa del Sorriso 2012".

Festa al palazzetto con i clown



Un grazie di cuore alla simpatia dei clown dell'associazione "I Colori del Sorriso Onlus", protagonisti dello spettacolo "Il Circo del Sorriso", andato in scena al Palawhirlpool di Varese lo scorso 10 aprile. Lo spettacolo, attraverso la vendita dei biglietti della lotteria abbinata, ha incassato quasi 10mila euro, permettendo alla nostra fondazione di raggiungere la cifra necessaria per l'acquisto delle 50 culle "speciali" per il Nido diretto dal dott. Massimo Agosti: 50mila euro raccolti in due anni grazie alla generosità non solo del pubblico che ha preso parte allo spettacolo circense, ma anche dei tifosi della Pallacanestro Varese, degli amici della vecchia "Ignis" accorsi nel 2010 al palazzetto per rivedere il mitico Manuel Raga, degli ospiti intervenuti a "La Cena del Sorriso", di significative donazioni di aziende e di privati.



Un risultato importante dunque per uno spettacolo che ha divertito migliaia di bambini, accorsi a vedere i numeri dei loro amici clown, quegli stessi che il sabato mattina portano una ventata di allegria nella pediatria di Varese, e di tanti altri artisti che hanno voluto dare il proprio contributo al Ponte del Sorriso. Dagli sbandieratori di Ferno, sempre pronti a scendere in piazza con le loro coloratissime divise, alle simpatiche gags del clown Margherito, dai fantasiosi lanci di lazzo del cow boy a tutti gli amici che, capitanati dalla scatenatissima Giogi, Presidente dell'Associazione I Colori del Sorriso Onlus, si sono lanciati in numeri ginnici, in dimostrazioni di arti marziali, in performance canore e intrattenimenti di ogni genere. Per finire con le acrobatiche esibizioni dei Truzzi Volanti che hanno lasciato tutti a bocca aperta, adulti compresi.

Il bene supera qualsiasi barriera

Nel mese di maggio, una delegazione del Ponte del Sorriso ha fatto visita alla casa circondariale dei Miogni di Varese: Walter Bergamaschi, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Emanuela Crivellaro, Presidente del Ponte del Sorriso, e Claudia Villa "Regina di Fiori", hanno incontrato i detenuti per

ringraziarli a nome di tutti i bambini ricoverati per la colletta che sia di Natale che di Pasqua avevano raccolto e devoluto al nuovo ospedale. Presenti il commissario Alessandro Croci, la dott.ssa Maria Mongello, area educativa e il dr. Capaccioni, area sanitaria. È significativo il rapporto che si è creato tra il carcere e il Ponte del Sorriso. A spiegarlo è **Don Marco Casale**. "I detenuti sono quasi tutti papà e la loro più grande sofferenza è stare lontani dai figli, non vederli crescere". Durante l'incontro i carcerati hanno potuto, attraverso delle proiezioni, vedere i sorrisi dei bambini ricoverati. Un momento commovente, soprattutto quando è stata letta una lettera che tutti i detenuti avevano preparato. Toccava quando, ascoltando Emanuela Crivellaro che spiegava come i bambini si sentano chiusi in reparto, un carcerato ha detto: "Comprendiamo questa sensazione, ma i bambini non hanno colpa". Le mura del carcere, in questo caso, non hanno impedito a queste persone di far giungere il loro affetto ai bambini del Ponte del Sorriso.



Notizie ed eventi degli ultimi 6 mesi

ARTE DI BENEFICIENZA

Ventiquattro pittori provenienti da tutto il mondo, protagonisti della **Colonia Internazionale degli Artisti** svoltasi a maggio all'Atahotel di Varese, hanno regalato sessanta opere di pregevole valore al Ponte del Sorriso Onlus. Presentate al pubblico in occasione della cena di beneficenza a favore del nuovo ospedale materno infantile, organizzata presso il ristorante Derby dell'hotel, le opere potranno essere ammirate e acquistate in occasione di un evento in programma **sabato 2 luglio 2011 ai Giardini Estensi di Varese**. Chicco e Betty Colombo di Arteatro, sostenitori del Ponte del Sorriso, animeranno l'esposizione con aneddoti e racconti. Non mancate!

LA PIZZA DEL SORRISO

Come la regina Margherita, anche il Ponte del Sorriso ha la sua pizza. Si tratta di una pizza che oltre ad ingolosire e soddisfare i palati più esigenti riscalda il cuore. Già, perché chi la mangia contribuisce a far crescere il nuovo ospedale materno infantile di Varese. L'iniziativa, lanciata dalla Pizzeria Paul di Varese nel mese di maggio, ha avuto un buon successo, e per ogni "Pizza del sorriso" ordinata, Paul ha donato 1 euro al Ponte del Sorriso. La solidarietà vien mangiando!

INDA PER IL PONTE DEL SORRISO

Inda, la più grande azienda italiana operante a livello internazionale nel mercato dell'arredobagno, ha deciso di abbracciare il progetto del Ponte del Sorriso con una campagna promozionale a suo favore. Per tutto il mese di maggio, per ogni acquisto effettuato presso lo spaccio Inda Factory Shop di Caravate, l'azienda ha devoluto una parte dell'incasso al nuovo ospedale. L'iniziativa è solo l'ultima testimonianza dell'affetto che il mondo imprenditoriale del territorio nutre nei confronti del Ponte del Sorriso.

GERANI DI SOLIDARIETÀ



La primavera quest'anno ha fatto "sbocciare" il Ponte del Sorriso. Per due giornate i volontari del CTBO si sono trasformati in "fioristi del sorriso" per una vendita di beneficenza di piante di gerani. Grazie alla collaborazione con Vivai Selve di Induno Olona, il ricavato della vendita ha incrementato la raccolta fondi destinata al Ponte del Sorriso. L'iniziativa è partita contemporaneamente anche presso il vivaista di Induno Olona, dove per tutta la stagione primaverile una parte dell'incasso dalla vendita di gerani e articoli per la cura delle piante è devoluta al Ponte del Sorriso.

LA CENA DEL SORRISO



Una cena davvero con il sorriso, quella che si è tenuta nel mese di marzo al ristorante Tana d'Orso di Mustonate a favore dell'Ospedale Del Ponte. Circa 120 persone hanno aderito all'invito della fondazione, ospiti illustri generosi benefattori di uno dei progetti più importanti realizzati negli ultimi decenni in provincia di Varese. Una serata dall'atmosfera molto serena e cordiale, durante la quale l'architetto Giulio Felli del CSPE di Firenze ha illustrato il progetto definitivo da lui realizzato. Significativa la considerevole presenza di primari e medici dell'Ospedale del Ponte, a testimoniare il loro entusiasmo per il nuovo ospedale.

Notizie ed eventi degli ultimi 6 mesi

UN LIBRO PER IL PONTE

Lo scrittore salinese Giuseppe Leto Barone, autore del romanzo **"I figli del serpente"**, pubblicato da A.CAR nella collana Brividi & Emozioni, nel mese di aprile ha organizzato una serata di promozione del libro a favore del Ponte del Sorriso Onlus. *"Io e mia moglie crediamo molto in questa causa - ha spiegato Giuseppe Leto Barone - e l'uscita del nuovo libro è stata la giusta occasione per fare la nostra parte. Abbiamo pensato che il miglior modo per contribuire alla causa del Ponte del Sorriso fosse quello di creare un evento spiccatamente culturale, per fare accorrere il maggior numero di sostenitori possibile."* Con questa iniziativa anche il mondo letterario del territorio dimostra di essere vicino alla salute dei bambini.

GRAZIE A FEDERFARMA VARESE



Federfarma Varese ha deciso di sostenere concretamente Il Ponte del Sorriso. Oltre 50 farmacie aderendo all'iniziativa di Natale con la vendita di angioletti di cioccolato, hanno portato quasi euro 13.500 nelle casse del Ponte del Sorriso, un contributo importante interamente destinato al nuovo ospedale materno infantile. *"Abbiamo deciso di collaborare fattivamente con Il Ponte del Sorriso - ha dichiarato il dott. Luigi Zocchi Presidente di Federfarma Varese - e molti farmacisti hanno aderito con entusiasmo, alcuni addirittura con un impegno personale importante, per molti motivi, ma, in particolare perché si tratta di un'iniziativa di livello sociale e culturale molto elevato per la nostra città e per tutta la Provincia di Varese. Si tratta inoltre di un progetto destinato alla cura delle malattie più gravi che colpiscono i bambini e che rappresenterà un vero centro di riferimento regionale e nazionale."*

BEFANA E FERRARISTI IN PEDIATRIA

Anche il 2011 si è aperto in pediatria con la visita della Befana dei **Vigili del Fuoco di Varese**. La mattina del 6 gennaio, gli amici pompieri sono intervenuti in soccorso della sbadata vecchietta che come suo solito si era persa sui tetti delle case di Giubiano. Con la loro scala, l'hanno dunque accompagnata al quarto piano dell'ospedale Del Ponte, dove è entrata in reparto passando dalla finestra. Tutti erano in attesa del suo arrivo, e non solo i più piccoli: la visita della Befana è infatti un rito al quale anche medici, infermieri e volontari non vogliono mancare! Nella calza della Befana, oltre a dolcetti e giocchini, i bambini hanno inoltre trovato un regalo davvero importante: una generosa donazione di 5mila euro consegnata nelle mani di Emanuela Crivellaro da Adriano Del Grande, Presidente del **Ferrari Club di Travedona**. Un club che non perde occasione per sostenere il grande progetto del Ponte del Sorriso. Un grazie di cuore alla Befana dei Vigili del Fuoco e degli amici ferraristi!

Come aiutarci



**IL PONTE
DEL SORRISO**
onlus

**Il Ponte del
Sorriso Onlus**
è la fondazione
che il Comitato

Tutela Bambino in Ospedale ha costituito per sostenere il grande progetto del nuovo ospedale materno infantile della provincia di Varese.

Indirizzo: Via Manzoni 4 Varese - tel 0332 286946
www.ilpontedelsorriso.com

Per aiutare il Ponte del Sorriso:

• **Credito Bergamasco - Varese**

IBAN IT91 R 03336 10800 000000021266

• **5 x mille** (sui modelli CUD, 730, Unico)

Casella Sostegno del Volontariato

Codice Fiscale **95069810125**

• **Lasciti testamentari e grandi donazioni**

Tutte le donazioni sono deducibili/detraibili

Nuovi traguardi per il 2012: rimbocchiamoci le maniche

Giro di boa di metà anno per il Ponte del Sorriso Onlus. Sono infatti passati sei mesi dal riconoscimento giuridico della fondazione, fortemente voluta dal Comitato Tutela Bambino in Ospedale, socio fondatore. Sei mesi di intensa attività per le persone che al progetto del nuovo ospedale vi dedicano tempo ed energie e per i tanti volontari che gravitano attorno ad essa con entusiasmo e dedizione.

Importanti traguardi sono stati raggiunti grazie alle iniziative e agli eventi organizzati in questi primi mesi, a cui il territorio ha sempre risposto con coinvolgimento ed approvazione: basti pensare allo spettacolo di "Colorado Café" con i Fichi d'India, al servizio di impacchettamento regali di Natale al Centro Belforte, alla "Cena del Sorriso" di marzo, al "Circo del Sorriso" messo in scena ad aprile, alle vendite di beneficenza di gerani, alla "Corsa del Sorriso", alle migliaia di pergamene e bomboniere solidali realizzate per le cerimonie.

Grazie al buon esito di queste iniziative di raccolta fondi, e alle

generose donazioni di aziende e privati, la fondazione ha impegnato oltre 400mila euro per il completamento della progettazione definitiva, incarico dato allo studio CSPE di Firenze, progettazione grazie alla quale è stato possibile ottenere dal Ministero della Sanità un finanziamento di 20milioni di euro necessari alla Regione Lombardia per dare il via ai lavori



della seconda fase, quella che nella ristrutturazione complessiva dell'ospedale Del Ponte riguarda proprio il padiglione pediatrico. Altri 50mila euro sono stati destinati all'acquisto delle nuove culle per il Nido diretto dal dott. Massimo Agosti. Non culle qualsiasi, ma modelli unici (nella foto un'immagine del prototipo), appositamente realizzati per il Ponte del Sorriso

da Bertocchi Elettromedicali di Cremona che, agganciandosi al letto della mamma, permettono di tenere in vita quell'esclusiva relazione che ha unito puerpera e nascituro per tutta la gravidanza. Grazie ai fondi, la nostra Onlus ha inoltre potuto rafforzare la presenza degli educatori e degli animatori, personale qualificato necessario per il coordinamento non solo dei volontari e delle tante attività che vengono ogni giorno proposte nelle sale gioco, ma anche per garantire continuità e qualità di assistenza ai bambini ricoverati e alle loro famiglie.

Tanti obiettivi raggiunti e tanti ancora da raggiungere. Le future iniziative, attualmente in cantiere, serviranno infatti a raccogliere fondi per l'ambientazione del nuovo Pronto Soccorso Pediatrico, a cui la fondazione assieme ad un team

di esperti si è già messa al tavolo di studio, e per l'acquisto di strumentazione per il nuovo punto di Osservazione Breve Intensiva.

Un grazie di cuore a tutti voi che ci sostenete. A noi, non resta che rimboccarsi le maniche!

Riccardo Cappello
responsabile raccolta fondi
Il Ponte del Sorriso Onlus

Io ci credo e ci metto la faccia!



Tania Cagnotto, I Fichi D'India, I Truzzi Volanti, Elia Luini, Sarah Maestri, Gianmarco Pozzocco, Cecco Vescovi. Sono questi i volti noti del mondo dello sport e dello spettacolo che nella nuova campagna di sensibilizzazione del Ponte del Sorriso vanno ad arricchire la grande "H" di mattoncini Lego bianchi e rossi che da due anni è l'icona del nuovo ospedale materno infantile di Varese.

Si tratta di veri campioni di altruismo e generosità che hanno deciso di prestare la propria immagine per sostenere il Ponte del Sorriso, persone sempre disponibili a partecipare ad eventi e iniziative finalizzate alla raccolta fondi intrapresa per il completamento del nuovo polo ospedaliero.

Un gesto importante questo da parte di ognuno di loro, gesto che sottolinea la fiducia per un progetto di primaria importanza per la salute e il benessere dei bambini. Loro, come noi, ci credono e non hanno paura a metterci la faccia.

Adotta una stanza a 5 stelle

La Fondazione Il Ponte del Sorriso Onlus, in accordo con l'Azienda Ospedaliera di Varese, ha ideato e lanciato l'iniziativa **"Adotta una stanza"**, una raccolta fondi rivolta alle aziende di tutto il territorio nazionale, ad associazioni e fondazioni, ma anche ai privati, che desiderino contribuire al progetto di uno degli ospedali materno infantili più moderni ed accoglienti che

siano mai stati realizzati. Con un contributo di 25mila Euro, è possibile "adottare" una stanza di degenza sulla quale verrà posta una simpatica insegna con il nome che renderà visibile, per sempre, il benefattore. Chi fosse interessato a questa iniziativa e volesse saperne di più, può visionare la brochure sul sito internet della Fondazione:

www.ilpontedelsorriso.com

